

IL PRISMA DI SENNACHERIB



Nella storia biblica al tempo di Ezechia re d'Israele, scritto in II Re 18° e 19°, salì contro Gerusalemme il re assiro Sennacherib. Questo re divenne famoso nella storia, secoli prima di Cristo, dal 700 al 600. Prima della sua morte, egli fece scrivere dai suoi scribi su un prisma le sue vicissitudini. Il prisma era un blocchetto di pietra alto 38 cm e largo 14. Gli archeologi lo trovarono nel 1890 a Ninive sua capitale. Nel prisma veniva raccontato in lingua accadica, con scrittura cuneiforme, le imprese di Sennacherib contro Gerusalemme al tempo di Ezechia. E' narrato su Gerusalemme il seguente racconto:

“Quanto a Ezechia il giudeo, che non si era sottomesso al mio giogo, assediai 46 delle sue fortezze, roccaforti e villaggi senza numero nelle loro vicinanze e li conquistai per mezzo di rampe d'assedio, avvicinandovi arieti e con combattimenti corpo-a-corpo della fanteria, tunnel, brecce e scale d'assalto. 200.105 persone, giovani e vecchi, uomini e donne; cavalli, muli, asini, cammelli, bestiame grosso e minuto senza numero depredai e li presi come bottino. Lui stesso lo rinchiuse in Gerusalemme come un uccello in gabbia. Accumulai terrapieni contro di lui e chi voleva uscire dalla città veniva respinto alla sua miseria. Le città che saccheggiai le separai dal suo territorio e le diedi a Mitinti re di Ashdod, Padî re di Ekron, Silli-Bel re di Gaza e così ridussi il suo regno. In aggiunta al precedente tributo annuale imposi loro doni confacenti alla mia signoria. Ezechia fu terrorizzato dallo splendore del mio potere e abbandonato dai mercenari che aveva portato a rafforzare Gerusalemme. Oltre a 30 talenti d'oro e 800 talenti d'argento, pietre preziose e gioielli, letti e seggi d'avorio, pelli e zanne d'elefante, legno pregiato, ogni genere di tesoro, come pure le sue figlie, le sue donne di palazzo, i suoi musicisti maschi e femmine dovette mandarmi a Ninive, città della mia regalità”.



Tutto questo racconto, fa vedere una grande vittoria che lui riporto' sulla citta' santa e sul popolo d'Israele. Ma se noi andiamo a leggere in II Re capitolo 18° e 19°, vediamo un racconto esattamente opposto a quello detto da Sennacherib. La Bibbia ci dice che lui provo' a conquistare Gerusalemme, ma dopo la preghiera del re Ezechia il Signore stesso intervenne tramite il profeta Isaia. E' scritto ai versi da 35 a 37: *“Quella notte avvenne che l'angelo dell'Eterno uscì e uccise nell'accampamento degli Assiri centottantacinquemila uomini; quando la gente si alzò al mattino, ecco, erano tutti cadaveri. Allora Sennacherib re di Assiria levò le tende, partì e fece ritorno a casa e rimase a Ninive. E avvenne che, mentre egli stava adorando nella casa del suo dio Nisrok, i suoi figli Adrammelek e Sharetser lo uccisero a colpi di spada; poi si rifugiarono nel paese di Ararat. Al suo posto regnò suo figlio Esarhaddon”*.

Il racconto biblico non fa vedere la gloria regale raccontata nel prisma. Invece fa vedere una totale disfatta di Sennacherib e del suo “grandioso” esercito. L'Angelo del Signore, come scritto, nella notte scese e distrusse l'accampamento assiro uccidendo 185.000 soldati. Lo stesso re dovette tornare nella sua capitale pieno di vergogna, dove poi trovo' la morte. Come mai allora questa grande discordanza? Forse qualcuno reputera' banale o di nessun interesse tale argomento, poiche' appartenente ad un tempo molto lontano. Per il sottoscritto tutto cio' che e' scritto nella Bibbia e' interessante ed attuale. Quindi vogliamo comprendere come le due opere: la Scrittura e la pietra, sono cosi' discordanti.



Nel diciassettesimo secolo, un filosofo olandese di nome: Baruch Spinoza, diede inizio ad una nuova corrente di pensiero chiamata: “l'Alta critica”. Questa corrente prese forza nel 700 e 800 e racchiudeva al suo interno: studiosi, scienziati, filosofi e agnostici. Aveva per scopo, di passare al setaccio tutte le opere esistenti fino a quel momento. Il motivo, in apparenza corretto, era quello di comprendere se cio' che era scritto in un volume fosse vero o falso. Se quello che veniva raccontato era attendibile o una mera leggenda o persino favola. Così' diverse opere sono state indagate e soprattutto la Bibbia. L'Alta critica si espresse in diversi passaggi biblici, compreso il nostro, come esagerazioni o invenzioni. Per quanto riguarda il prisma, essendo scritto su pietra, veniva considerato molto piu' attendibile di cio' che veniva riportato in carta nella Bibbia. Cio' che viene scolpito non puo' essere modificato, invece le tracrizioni degli scribi avevano margine di errore nel corso dei secoli. Quindi si prese per buono il racconto del prisma e inventato cio' che era scritto in II Re 18° e 19°.

Quello che l'Alta critica non tenne conto, che per sostenere una verita', non e' sufficiente soltanto ricercare nei libri e nelle opere. Bisogna invece recarsi sul luogo e scavare, e cercare delle prove storiche che confermino tala verita'. Anche nel nostro giorno ci si puo' chiedere chi tra i due avesse ragione. Accadde a meta' del ventesimo secolo, che una spedizione di archeologi inglesi, scavarono e trovarono a Ninive la tomba di Sennacherib. L'aprirono, senza temere la maledizione riportata

sull'entrata, e videro cosa c'era dentro. All'interno della tomba di 200 mq, trovarono il sarcofago del re Sennacherib. Ai piedi del sarcofago, c'erano le tombe dei suoi schiavi uccisi per seguirlo nell'oltretomba. Poi tante cianfrusaglie della sua vita e qualche oggetto prezioso. L'oro e le pietre preziose, il grande tesoro che egli favoleggiava nel prisma, non esistevano affatto. La tomba, fu la conferma effettiva, che cio' che Sennacherib aveva fatto incidere nel prisma dai suoi scribi, era pura invenzione. Come tutti i despoti e dittatori, amano lodarsi davanti al proprio popolo, affinche' i sudditi continuino nell'adulazione.

Possiamo in chiusura dire che la Parola di Dio, tanto disprezzata come leggenda, aveva ragione. Non e' stata la prima volta ne' sara' l'ultima che la Scrittura cade sotto la lente della critica. Pero' ogni volta risulta Verita' assoluta senza errori. Il motivo e' molto semplice, e' la Parola di Dio e non di un uomo. L'Onnipotente non puo' sbagliare, e cio' che ha proferito nella Scrittura e' perfetto in ogni suo passo. Il problema e', che molti si accostano alla Parola con la ragione soltanto, e mettono da parte il cuore e la fede. Essendo la Bibbia un libro ispirato, ne consegue che c'e' bisogno di fede da parte dello Spirito, per potervi comprendere il contenuto. Potremo fare altri esempi oltre a questo del prisma, poiche' piu' volte gli scettici hanno dubitato dell'attendibilita' e della veridicita' della Parola di Dio. Ogni volta pero', tramite scoperte, i dubbi sono stati dissipati e gli orgogliosi umiliati.

Il Signore Iddio e' infinito, come recita Isaia 40°, e non verra' mai meno davanti alla ragione umana. Gli errori non sono nel Signore o nella Sua Parola ma nella nostra piccola mente. La testa e' convinta di grandi cose, ma quando si scontra con la volonta' di Dio, allora risulta misera e vuota. La Bibbia non si comprende con la sapienza umana ma con una conversione chiamata nuova nascita (Matteo 11:25 e Giovanni 3:3). Allora, con gli occhi della fede, si puo' comprendere cio' che e' scritto nella Parola di Dio. Se questo verra' mai accettato dagli studiosi, non ci saranno piu' contraddizioni nel genere umano, anzi da quel momento si potranno scoprire che sono fratelli e non nemici.

Possa Iddio aprire il cuore ad ogni intellettuale, affinche' comprenda che: *“non si vive di solo pane, ma di ogni Parola che procede dalla bocca di Dio”* (Matteo 4:4). Iddio benedica ogni lettore e specialmente ogni credente che crede a tutta la Parola di Dio. Amen!

MESSAGGIO BIBLICO

Pubblicato Novembre 2024

www.branham.it